

IL FRATE DI PADRE PIO NEL MONDO È CON DIO

*Fr. Ermelindo
Di Capua
era il riferimento
per i gruppi
di lingua inglese*

di LUIGI GRAVINA

Dopo una lunga agonia, causata da una dolorosa e inguaribile malattia, la mattina del 22 febbraio scorso fr. Ermelindo Di Capua è entrato nella beatitudine del Paradiso per contemplare in eterno il volto di Dio. Fr. Ermelindo era un frate conosciuto tra i devoti di Padre Pio. Egli, infatti, non solo ha collaborato per molti anni con l'edizione inglese della rivista *Voce di Padre Pio*, ma so-

prattutto ha trasmesso il messaggio del vangelo di Cristo e della santità di Padre Pio tra i pellegrini di lingua inglese, nei numerosi viaggi che ha compiuto, visitando i vari centri e gruppi di devoti del santo di Pietrelcina sparsi per il mondo e accogliendoli qui, a San Giovanni Rotondo, nell'ufficio dei gruppi anglofoni. Un servizio che ha svolto con tanta dedizione e tanto impegno, finché le precarie condizioni di salute non gliel'hanno impedito.



**FR. ERMELINDO
INCONTRA PAPA
BENEDETTO XVI.**

gnoli Irpino, in provincia di Avellino, qui a San Giovanni Rotondo per aiutare lo zio, Michele Bonopane, nel negozio di abbigliamento che aveva avviato insieme alla moglie, Rachelina Russo, che successivamente è diventata una delle prime figlie spirituali di Padre Pio. «Debo la mia vocazione allo zio di mio padre e mio prozio Michele Bonopane», ha confidato un giorno fr. Ermelindo. Suo padre, infatti, rimase a San Giovanni Rotondo fino al 1920 ed ebbe modo non solo di conoscere il futuro santo per mezzo degli zii, ma anche di vederne crescere la fama di santità in seguito alla diffusione della notizia della sua stim-

Il santo confratello, Pio da Pietrelcina, è stato il punto di riferimento della sua vocazione religiosa e sacerdotale. Ed è quanto ha sottolineato anche il Ministro Provinciale, fr. Francesco Daniele Colacelli, nel corso dell'omelia tenuta durante le

esequie svoltesi a San Giovanni Rotondo, il 23 febbraio scorso, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie: «Nel 1909 Salvatore di Capua, il papà di Aniello - questo è il nome di Battesimo di fr. Ermelindo - si trasferì per alcuni anni dalla natia Ba-



**UNO DEI SUOI
TANTI VIAGGI
NEL MONDO
TRA I DEVOTI
DEL SANTO.**





«Devo la mia vocazione religiosa e sacerdotale alla vita e all'esempio del Padre» ripeteva spesso e con senso di gratitudine pensando al suo rapporto con il Cappuccino santo.

matizzazione. Per questo il rientro del genitore di papà Salvatore a Bagnoli

non interruppe il suo legame con San Giovanni Rotondo, dove si recava spesso e da dove, ogni volta, portava notizie sempre nuove e sempre più strabilianti su Padre Pio, considerato ormai un "santo vivente". Fu quasi naturale, dunque, per Aniello, che da sempre in famiglia aveva sentito parlare di Padre Pio, giunto all'età dell'adolescenza e, quindi, delle scelte fondamentali di vita, di chiedere di entrare in Convento tra i cappuccini. Così, all'età di 17 anni, iniziò il noviziato a Morcone, nello stesso convento in cui, 49 anni prima, aveva bussato il quindicenne Francesco Forgione, il futuro Padre Pio».

La Provvidenza, poi, ha voluto che fr. Ermelindo, dopo essere stato in Irlanda, per imparare la lingua inglese, fosse inviato, nel 1965, a San Giovanni Rotondo per rispondere alle lettere in inglese indirizzate a Padre Pio e accogliere con amore-

volezza i pellegrini di quella lingua. Così egli ebbe il privilegio di vivere accanto al

suo santo confratello cappuccino negli ultimi tre anni della sua vita e di esserne il testimone vivente di quanto egli ha compiuto.

Due anni dopo la morte di Padre

Pio fr. Ermelindo venne trasferito a Cerignola, dove poté dedicarsi allo studio e all'insegnamento. Infatti, si laureò in lingua e letteratura inglese presso l'Università di Bari e insegnò nelle scuole pubbliche e private, non mancando però agli impegni pastorali.

Dal 2001 ritornato a San Giovanni Rotondo, si dedicò prevalentemen-



te all'apostolato dei gruppi inglesi, facendo conoscere a chiunque incontrasse la spiritualità e le opere di san Pio da Pietrelcina.

Il grazie sincero a fr. Ermelindo è stato rivolto non solo dal Ministro provinciale, durante l'Eucaristia esequiale, ma dai tanti confratelli che hanno concelebrato per unirsi alla preghiera di suffragio, dai collaboratori dell'ufficio inglese del Convento di San Giovanni Rotondo, dagli amici e conoscenti della redazione di *Voce di Padre Pio* e dai tanti fedeli e amici provenienti anche dall'Irlanda, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti d'America, dal Canada, dall'Australia e dalle Filippine che hanno tratto benefici spirituali dalla sua parola e dai suoi gesti umani e sacerdotali.

«La tua vita di frate minore cappuc-



► MOMENTI DELLE MESSA ESEQUIALE PRESIDUTA DAL MINISTRO PROVINCIALE.

cino - ha concluso fr. Francesco Colacelli nella sua omelia - e di servizio ai tantissimi fratelli e sorelle che hai incontrato, ci rende certi, in quest'ora triste, che Gesù manterrà anche con te, caro Ermelindo, la promessa fatta alle folle: "Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò", perché è volontà di Dio che il suo Unigenito "non perda nulla di quanto egli gli ha dato, ma lo rusciti nell'ultimo giorno"».



► IL RITO DEL COMMIATO CON I CONFRATELLI E I SACERDOTI ATTORNO ALLA SALMA PRIMA DELLA SEPOLTURA.

